Iniziativa realizzata in collaborazione con la direzione marketing

ELETTROTEC

Il controllo... sul controllo

Tagliato il traguardo dei suoi primi trent'anni, per Elettrotec è già il momento di dedicarsi alle nuove sfide di mercato. Molte le aree "non convenzionali" sulle quali la società milanese sta volgendo lo sguardo, anche nel settore Acque. Con la convinzione di sempre: innalzare il livello di precisione non significa aumentare i costi dei listini

Roberto Catania

Chi si ferma è perduto. È una regola che chi lavora nel mondo della progettazione conosce a menadito. Perché se è vero che la storia di ogni marchio è fatta di piccole e grandi pietre miliari, è altresì innegabile che l'attuale mercato non premia chi vive di rendita: troppa frenesia, troppa globalizzazione, in parole povere troppa competizione. Ecco perché Elettrotec ha festeggiato i suoi primi trent'anni di vita senza fuochi artificiali ma con la consapevolezza di aver tagliato un traguardo che – per quanto importante – rappresenta solo l'ennesimo punto di partenza per le sfide che verranno. Del resto la società milanese non è nuova a un certo genere di scommesse. Le ha fatte in origine quando ha stravolto le sue attività passando dal mondo delle frizioni meccaniche a quello della misura del flusso di livello e di pressione. E ha continuato durante il corso della sua storia, interpretando ogni più piccolo segnale del mercato e trasformando i bisogni - anche quelli più nascosti - in prodotti fatti e finiti. Per riuscirci, Elettrotec ha cambiato pure il suo rapporto con i clienti, dinnanzi ai quali oggi non si presenta più come semplice fornitore di prodotti, ma come vero e proprio partner di progetto.

Precisione a tutto campo

L'obiettivo di fondo, però, non è cambiato. Oggi come trent'anni fa Elettrotec ha una mission ben precisa: permettere ai propri clienti di toccare livelli di affidabilità vicini al 100%. Ci tiene a sottolineare Adriana Cremaschi Sartor, amministratore delegato della società: "In genere chi sceglie la nostra strumentazione, non si accontenta di precisioni nell'ordine del 70-80%, ma vuole toccare punte di assoluta eccellenza". In questo senso, i pressostati, i vuotostati, i flussimetri, gli indicatori digitali e le sonde di livello di Elettrotec si rivolgono a tutti gli addetti ai lavori dell'automazione industriale che non vogliono correre rischi quando si tratta di controllo per fluidi. «In fondo – aggiunge la responsabile – il nostro mestiere è di provvedere a un controllo del controllo: l'emissione di un fluido è controllata da una valvola, che a sua volta è controllata dal nostro pressostato».
Tenendo fede a questi canoni di accuratezza, Elettrotec ha via via ampliato il suo raggio d'azione, dal mondo dell'oleodinamica e delle pneumatica a tutta una serie di nuovi segmenti applicativi. Ciò si è tradotto

Adriana Cremaschi Sartor, amministratore delegato di Elettrotec: «Chi sceglie la nostra strumentazione non si accontenta in genere di precisioni nell'ordine del 70-80%; vuole toccare punte di assoluta eccellenza».

Fra gli strumenti per il controllo a distanza Elettrotec lancia Easy Level, un indicatore di livello che può essere utilizzato nei grossi impianti e nei grossi serbatoi che non possono essere controllati a vista.

Oltre al catalogo dello "standard", Elettrotec offre anche soluzioni personalizzate, sviluppate appositamente per rispondere a specifiche esigenze applicative. Fra questi anche i termostati elettronici.

Pressostati, vuotostati, flussimetri, indicatori digitali, sonde di livello: i componenti Elettrotec coprono un largo spettro di applicazioni per il controllo dei fluidi.

in una vera e propria esplorazione di settori ritenuti un tempo "non convenzionali" (dalle acque minerali ai controlli sul sangue, dagli oli ai prodotti chimici), ma che oggi mostrano sempre più interesse verso un certo tipo di controllo. Chiarisce Cremaschi Sartor: «Vogliamo esplorare nuove frontiere, non solo nel campo della oleodinamica e della pneumatica. Nel tempo la domanda di applicazioni tradizionali si è contratta, soprattutto per motivi di costi. Grazie anche all'offerta proveniente dal sud est asiatico, oggi come oggi mettere a bordo macchina una centralina non è più un lusso. Di contro, si è aperto un nuovo mercato nelle applicazioni più complesse e più ricche, si pensi per esempio alle nuove necessità in materia di sicurezza sul lavoro che, anche in virtù di normative sempre più stringenti, impongono particolari requisiti di controllo. Certo - ammette il nostro interlocutore - ci sono nuove regole da imparare, ma questo fa parte del gioco: ogni volta che si esplora un mercato, si apre una porta».

Il futuro è nell'acqua

Se si escludono le cosiddette "applicazioni di primo livello", sono molte le aree di mercato attualmente presidiate da Elettrotec. Si va dai misuratori di pressione per il controllo delle bombole negli impianti antiincendio ai flussostati per la misura di basse quantità di gas in linea negli impianti di refrigerazione, fino agli strumenti per il controllo a distanza.

Su questo versante l'ultima novità della casa si chiama Easy Level, un indicatore di livello che può essere utilizzato nei grossi impianti e nei grossi serbatoi che non possono essere controllati a vista, per il monitoraggio a distanza (fino a 50 metri) mediante centralina elettronica.

La sfida più importante potrebbe però arrivare dal settore Acque, un'area che la società milanese guarda con particolare interesse, e non solo per le opportunità di business che essa nasconde. «Su questo versante – commenta Adriana Cremaschi Sartor – ci giochiamo anche la possibilità di dare un contributo sociale alla nostra mission. L'acqua, e lo si è capito da tempo, non è una risorsa inesauribile. Va custodita e considerata alla luce di aspetti sociali ed economici, soprattutto laddove mancano le strutture.

È chiaro che per noi, come per tutti gli addetti ai lavori, si tratta di dare un contributo molto avanzato. Per questo abbiamo aumentato gli sforzi in termini di ricerca e innovazione, vagliando studi su tipi di strumentazione completamente diversi da quella a cui abbiamo lavorato per anni».

Automazione industriale, oleodinamica e pneumatica, macchine utensili, industria chimica e farmaceutica, lavorazione metalli, imballaggio, processi alimentari, trattamento acque: sono solo alcuni degli ambiti applicativi in cui vengono utilizzati i prodotti Elettrotec. Nella foto i presso stati.

portano ala fine del conto economico a sperperare risorse. In secondo luogo snellendo il flusso della comunicazione in azienda. Vi è poi un'attenzione particolare per gli "ingredienti" utilizzati, che si traduce nella capacità di provvedere con una certa lungimiranza all'acquisto delle materie prime, per evitare di dipendere dagli "umori" del mercato. A ciò si aggiunge la ricerca sui nuovi materiali che ha portato l'azienda a sfruttare nuove soluzioni soprattutto nel settore dei polimeri e dei microprocessori per migliorare il rapporto prestazioni-prezzi. La società ha inoltre avviato una serie collaborazioni con l'Università Normale di Pisa per portare avanti progetti avveniristici nel campo del controllo. Infine – e questo è uno degli aspetti strategici dell'azienda – è stato aumentato il tasso di automazione in officina. In questo senso, Elettrotec ha abbracciato da tempo l'uso dei touch-screen, uno strumento scelto non solo per la sua capacità di offrire una tipologia di controllo al passo coi tempi, ma anche dalla possibilità di dare agli operatori il controllo su un maggior numero di risorse, dai disegni in linea all'intero archivio storico. «Ciclicamente siamo posti davanti alla necessità di rinnovare l'azienda; oltre agli aspetti di pura tecnologia, si tratta di momenti utili per la ristrutturazione dei processi; è anche per questo che oggi non si lavora più come trent'anni fa. È chiaro - ammette Cremaschi Sartor - c'è sempre un po' di diffidenza nei confronti delle macchine e delle loro possibilità. Ma basta il riscontro sul campo per capire che l'automazione in azienda migliora la qualità della produzione, aumentando il livello di precisione. Quando un valore viene impostato, per esempio, si ha la certezza che venga mantenuto costante nel tempo.

È una convivenza che dobbiamo favorire – conclude la responsabile - creando una cultura aziendale che sia rivolta ad alimentare un certo tipo di evoluzione. In questo modo diamo libero sfogo alla creatività delle nostre risorse umane che possono sfruttare il loro tempo per dare ciò che può davvero contribuire a far crescere un'azienda: le idee».

readerservice.it n. 80

La ricerca sui nuovi materiali, soprattutto nel settore dei polimeri e dei microprocessori, ha permesso a Elettrotec di migliorare il rapporto prestazioni-prezzi dei propri prodotti. Nella foto i flussometri.

Sia per il valore strategico del mercato sia per importanza sociale, quella del trattamento delle acque è una delle aree sulle quali si stanno concentrando gli sforzi di ricerca e sviluppo di Elettrotec. Nella foto i livellostati della casa.

Tagliare i prezzi? Si può, basta razionalizzare

Sul piano delle politiche di pricing, l'obiettivo di Elettrotec è quello di riuscire a calmierare i prezzi ma senza che ciò pregiudichi il livello di specializzazione dei prodotti. «È un approccio che, specie nei periodi di maggior crisi, può costituire un fattore di grande successo», ci spiega Adriana Cremaschi Sartor: «con spese modeste i clienti possono raggiungere livelli di affidabilità difficilmente ottenibile mediante manometri, elettrovalvole, filtri».

Quest'anno poi, per la prima volta in trent'anni e in assoluta controtendenza con il resto del mercato, la società è riuscita a ridurre il prezzo dei propri listini. Il segreto? Una razionalizzazione delle risorse che mira a fare economia a tutti i livelli. Innanzitutto eliminando i fattori di spreco, costituiti dai cosiddetti "rigagnoli" delle spese generali che